

In attesa del decreto-lampo annunciato dal ministro Bosco

70 mila previdenziali ancora nell'incertezza per gli stipendi

MENTRE PROSEGUE CON SLANCIO LA «SETTIMANA DEL PROSELITISMO»

Decine di sezioni al 100% a Modena, Rovigo, Tempio e Terni

Telegrammi a Longo dai comunisti di Marsala, Fidenza, Pesaro e Bari

La campagna di tesseramento e reclutamento 1967 registrava ogni giorno nuovi successi. A Modena le sezioni cittadine hanno già raggiunto i 124 reclutati e il lavoro prosegue con 100% di risultati impegnati in una capitale azione di propaganda. Anche nelle sezioni della provincia sono stati raggiunti risultati positivi: 33 reclutati nel comune di Castelfranco Emilia; 22 a Campogalliano; 17 a Mirandola; 20 a Sassuolo; 33 a Vignola; 33 a Savignano; 26 a Pavullo.

Nella campagna di Rovigo si sono distinte le sezioni di Gaiba 110%; San Martino di Venezia 107%; Fiesole 88,5%; Buso 79,2%; Donada 74%; Ariano Polesine (zona colpita dall'alluvione) 71,5%; Rovigo comune 67,7%.

Anche nella federazione di Tempio diverse sezioni hanno conseguito risultati positivi: Ariano 100%; con 18 reclutati; Arzachena 95%; con 12 reclutati; Viddalba 100%; S. Antonio 105%; Olbia 60% con 14 reclutati.

Nella Federazione di Terni cinque sezioni hanno raggiunto il 100% degli iscritti dello scorso anno nel corso di questa prima fase della campagna di tessitura e proselitismo per il '67. Quattordici sezioni hanno superato il 60% dell'obiettivo. Le sezioni giunte al 100% sono: Amelia, Rocca S. Zenone, Concerto Marchesi, Faet, Poggio Otricoli. Va sottolineato il successo ottenuto dai compagni di Amezia che hanno raggiunto questo lustro risultato nel vivo della campagna elettorale, dove la legge ha regnato il caos.

Le sezioni che hanno superato il 60% sono: la sezione cittadina Grancis che ha ritenuto oltre 300 compagni, l'Acciariaria e le altre sezioni di fabbrica come la ENEL, Papigno, Bosco, Villaggio Italia, Vill. S. Giovanni, Borgo Rivo, Collescopio, Vill. S. Nicola, Vill. Le Grazie, 7 Novembre, Montecampiano, Porchiano, Casteldilago, S. Valentino.

Mentre il lavoro delle sezioni e delle cellule prosegue con slancio, numerose sono le organizzazioni di Partito che inviano telegrammi al compagno Longo informandolo sui risultati ottenuti. Nei giorni scorsi, i delegati di diversi comitati in occasione della conferenza comunale d'organizzazione, hanno comunicato il rag-

La graduatoria delle Federazioni

TRIESTE	95,9	RIETI	39,8
REGGIO EMILIA	87,9	GORIZIA	39,5
IMOLA	76,3	LIVORNO	39,5
TORINO	74,2	CATANZARO	39,3
LECCO	73,1	FROSINONE	39,0
BIELLA	70,8	MOLISE	38,9
TEMPIO	63,9	TERNI	37,9
PALERMO	62,9	CASERTA	37,4
FERRARA	62,0	GROSSETO	36,3
CAGLIARI	61,9	VERGATO	36,2
PORDENONE	59,4	LATINA	36,0
SIENA	59,0	VICENZA	35,9
TRAPANI	58,0	POTENZA	35,9
VERBANIA	57,8	CAGLIARI	35,5
SASSARI	57,3	MESSINA	34,6
NOVARA	57,2	BRESCIA	34,4
MODENA	56,8	MELFI	34,3
NUOVO	56,8	AGRIGENTO	34,1
BERGAMO	56,0	CHIETI	34,0
LA SPEZIA	55,9	SAVONA	33,9
MARDOVA	55,4	PIACENZA	33,7
ALESSANDRIA	53,4	FIRENZE	33,7
ASTI	53,1	BRINDISI	33,4
BOLOGNA	52,4	SCIACCA	32,4
PAVIA	52,3	BARI	32,2
PARMA	51,9	ORISTANO	32,0
VERESE	51,6	BENEVENTO	31,3
LECCHE	51,0	PRATO	31,1
BOLZANO	50,7	ASCOLI PICENO	31,0
ROVIGO	48,4	AREZZO	30,9
ASTI	47,9	CUNEO	30,9
MILANO	47,4	MARZOCALABRIA	30,4
NAPOLI	47,3	CALTANISSETTA	30,4
GENOVA	47,2	LUCCA	30,3
PISTOIA	46,7	ENNA	30,1
VERCELLI	46,5	AQUILA	29,3
FORLÌ	46,2	PIACENZA	28,6
CREMONA	45,4	FOGGIA	28,3
PADOVA	45,0	VENEZIA	27,3
VIAREGGIO	44,7	CAMPOBASSO	27,1
CREMONA	44,7	PESCARA	27,0
LECCHE	44,3	FIRENZE	26,7
COMO	44,3	RIMINI	26,1
TARANTO	43,9	PERUGIA	26,1
AVELLINO	43,9	CROTONE	25,4
VITERBO	43,8	RAVENNA	24,2
MACERATA	43,6	BELLUNO	21,9
PESARO	43,6	MATERA	19,8
ANCONA	42,5	RAGUSA	19,8
CATANIA	42,2	TREVISO	19,4
SIRACUSA	42,0	TRENTO	18,0
ROMA	41,6	AVEZZANO	14,3
SONDRIO	41,0	MUSA CARRARA	13,0
SALERNO	41,0	PISA	10,5
CAPO D'ORLANDO	40,6	TERAMO	8,9

La questione all'esame della Corte Costituzionale

La «scuola gratuita» è ancora troppo cara per i genitori

Il caso sollevato dal pretore di Campobasso, il quale non se la sentì di condannare alcuni genitori che non avevano mandato i figli a scuola non avendo i soldi per l'iscrizione, i libri e i trasporti

Fino a qual punto le leggi attualmente in vigore rispettano il principio costituzionale della gratuità della scuola dell'obbligo, cioè dei primi otto anni di insegnamento? Lo dirà la Corte Costituzionale, davanti alla quale sono stati discusi ieri alcuni articoli della legge sulla scuola dell'obbligo, per iniziativa del pretore di Campobasso.

Una decina di genitori di ragazzi che avrebbero dovuto frequentare la prima media furono denunciati nel novembre dello scorso anno, per non aver osservato l'obbligo di iscrivere e mandare i figli a scuola. Comparvero davanti al pretore di Campobasso, al giudizio del quale si complicava la verità: «Non abbiamo i soldi per mandare i ragazzi a scuola, non abbiamo i soldi per i libri e per tutto il

resto». Sono povertà famiglie del Mezzogiorno, che abitano zone sperdute, pur se distanti solo qualche chilometro dal capoluogo. La loro costa e spesso non c'è neanche un porto.

Il pretore di Campobasso comprese. Fino al giorno dei processi continuati di padri di famiglia erano stati condannati a Campo basso e in altri centri, ma in questo caso — che pure non era diverso da altri — il magistrato capì che non potevano essere i genitori a pagare, da momento a momento, la scuola. E' stato così che sono ben più evidenti: la Costituzione dichiara la gratuità della scuola, ma il governo non si decide ad attuare l'indicazione della Carta fondamentale della Repubblica democratica.

Il pretore decise allora di mandare gli atti alla Corte Costituzionale.

Il pretore di Campobasso comprese. Fino al giorno dei processi continuati di padri di famiglia erano stati condannati a Campo basso e in altri centri, ma in questo caso — che pure non era diverso da altri — il magistrato capì che non potevano essere i genitori a pagare, da momento a momento, la scuola. E' stato così che sono ben più evidenti: la Costituzione dichiara la gratuità della scuola, ma il governo non si decide ad attuare l'indicazione della Carta fondamentale della Repubblica democratica.

Il pretore decise allora di mandare gli atti alla Corte Costituzionale.

Sulla rottura delle trattative per il rinnovo dei contratti dei giornalisti, verificatisi nella tarda serata di lunedì, si è sviluppata una polemica fra la Federazione della stampa. Secondo gli editori la rottura è dovuta «solo al dissenso sulla settimana corta» mentre gli altri due punti (aumenti e miglioramenti normativi) non sono stati discussi.

La Federazione della stampa ha ribadito il giudizio dato al momento della rottura sull'intransigenza degli editori che hanno chiesto, infatti, la rinuncia preventiva alla settimana corta e addirittura l'abolizione di questo istituto, anche nelle aziende che lo hanno adottato per libera contrattazione. Questa posizione degli editori pone la contrattazione «su basi assolutamente inaccettabili, per ragioni obiettive e per ragioni di dignità professionale e personale».

Le trattative si sono poi rinnovate con un esame della legge sulla scuola dell'obbligo, indubbiamente incompleta nel senso che, pur riconoscendo essa il principio della gratuità della scuola, non ne trae le dovute conseguenze: se l'iscrizione, infatti, costa poche migliaia di lire.

La Corte Costituzionale non ha ancora decisa se la legge sulla scuola dell'obbligo sia inaccettabile per chi ha un bambino familiare — molto comune in alcune zone del Mezzogiorno — di poche centinaia di lire al giorno. La scuola gratuita, con tutta insomma, ad essere costata.

La Corte Costituzionale non ha ancora decisa se la legge sulla scuola dell'obbligo sia inaccettabile per chi ha un bambino familiare — molto comune in alcune zone del Mezzogiorno — di poche centinaia di lire al giorno. La scuola gratuita, con tutta insomma, ad essere costata.

La Corte Costituzionale non ha ancora decisa se la legge sulla scuola dell'obbligo sia inaccettabile per chi ha un bambino familiare — molto comune in alcune zone del Mezzogiorno — di poche centinaia di lire al giorno. La scuola gratuita, con tutta insomma, ad essere costata.

La Corte Costituzionale non ha ancora decisa se la legge sulla scuola dell'obbligo sia inaccettabile per chi ha un bambino familiare — molto comune in alcune zone del Mezzogiorno — di poche centinaia di lire al giorno. La scuola gratuita, con tutta insomma, ad essere costata.

La Corte Costituzionale non ha ancora decisa se la legge sulla scuola dell'obbligo sia inaccettabile per chi ha un bambino familiare — molto comune in alcune zone del Mezzogiorno — di poche centinaia di lire al giorno. La scuola gratuita, con tutta insomma, ad essere costata.

La Corte Costituzionale non ha ancora decisa se la legge sulla scuola dell'obbligo sia inaccettabile per chi ha un bambino familiare — molto comune in alcune zone del Mezzogiorno — di poche centinaia di lire al giorno. La scuola gratuita, con tutta insomma, ad essere costata.

La Corte Costituzionale non ha ancora decisa se la legge sulla scuola dell'obbligo sia inaccettabile per chi ha un bambino familiare — molto comune in alcune zone del Mezzogiorno — di poche centinaia di lire al giorno. La scuola gratuita, con tutta insomma, ad essere costata.

La Corte Costituzionale non ha ancora decisa se la legge sulla scuola dell'obbligo sia inaccettabile per chi ha un bambino familiare — molto comune in alcune zone del Mezzogiorno — di poche centinaia di lire al giorno. La scuola gratuita, con tutta insomma, ad essere costata.

La Corte Costituzionale non ha ancora decisa se la legge sulla scuola dell'obbligo sia inaccettabile per chi ha un bambino familiare — molto comune in alcune zone del Mezzogiorno — di poche centinaia di lire al giorno. La scuola gratuita, con tutta insomma, ad essere costata.

La Corte Costituzionale non ha ancora decisa se la legge sulla scuola dell'obbligo sia inaccettabile per chi ha un bambino familiare — molto comune in alcune zone del Mezzogiorno — di poche centinaia di lire al giorno. La scuola gratuita, con tutta insomma, ad essere costata.

La Corte Costituzionale non ha ancora decisa se la legge sulla scuola dell'obbligo sia inaccettabile per chi ha un bambino familiare — molto comune in alcune zone del Mezzogiorno — di poche centinaia di lire al giorno. La scuola gratuita, con tutta insomma, ad essere costata.

La Corte Costituzionale non ha ancora decisa se la legge sulla scuola dell'obbligo sia inaccettabile per chi ha un bambino familiare — molto comune in alcune zone del Mezzogiorno — di poche centinaia di lire al giorno. La scuola gratuita, con tutta insomma, ad essere costata.

La Corte Costituzionale non ha ancora decisa se la legge sulla scuola dell'obbligo sia inaccettabile per chi ha un bambino familiare — molto comune in alcune zone del Mezzogiorno — di poche centinaia di lire al giorno. La scuola gratuita, con tutta insomma, ad essere costata.

La Corte Costituzionale non ha ancora decisa se la legge sulla scuola dell'obbligo sia inaccettabile per chi ha un bambino familiare — molto comune in alcune zone del Mezzogiorno — di poche centinaia di lire al giorno. La scuola gratuita, con tutta insomma, ad essere costata.

La Corte Costituzionale non ha ancora decisa se la legge sulla scuola dell'obbligo sia inaccettabile per chi ha un bambino familiare — molto comune in alcune zone del Mezzogiorno — di poche centinaia di lire al giorno. La scuola gratuita, con tutta insomma, ad essere costata.

La Corte Costituzionale non ha ancora decisa se la legge sulla scuola dell'obbligo sia inaccettabile per chi ha un bambino familiare — molto comune in alcune zone del Mezzogiorno — di poche centinaia di lire al giorno. La scuola gratuita, con tutta insomma, ad essere costata.

La Corte Costituzionale non ha ancora decisa se la legge sulla scuola dell'obbligo sia inaccettabile per chi ha un bambino familiare — molto comune in alcune zone del Mezzogiorno — di poche centinaia di lire al giorno. La scuola gratuita, con tutta insomma, ad essere costata.

La Corte Costituzionale non ha ancora decisa se la legge sulla scuola dell'obbligo sia inaccettabile per chi ha un bambino familiare — molto comune in alcune zone del Mezzogiorno — di poche centinaia di lire al giorno. La scuola gratuita, con tutta insomma, ad essere costata.

La Corte Costituzionale non ha ancora decisa se la legge sulla scuola dell'obbligo sia inaccettabile per chi ha un bambino familiare — molto comune in alcune zone del Mezzogiorno — di poche centinaia di lire al giorno. La scuola gratuita, con tutta insomma, ad essere costata.

La Corte Costituzionale non ha ancora decisa se la legge sulla scuola dell'obbligo sia inaccettabile per chi ha un bambino familiare — molto comune in alcune zone del Mezzogiorno — di poche centinaia di lire al giorno. La scuola gratuita, con tutta insomma, ad essere costata.

La Corte Costituzionale non ha ancora decisa se la legge sulla scuola dell'obbligo sia inaccettabile per chi ha un bambino familiare — molto comune in alcune zone del Mezzogiorno — di poche centinaia di lire al giorno. La scuola gratuita, con tutta insomma, ad essere costata.

La Corte Costituzionale non ha ancora decisa se la legge sulla scuola dell'obbligo sia inaccettabile per chi ha un bambino familiare — molto comune in alcune zone del Mezzogiorno — di poche centinaia di lire al giorno. La scuola gratuita, con tutta insomma, ad essere costata.

La Corte Costituzionale non ha ancora decisa se la legge sulla scuola dell'obbligo sia inaccettabile per chi ha un bambino familiare — molto comune in alcune zone del Mezzogiorno — di poche centinaia di lire al giorno. La scuola gratuita, con tutta insomma, ad essere costata.